



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 07/03/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

07/03/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale
I rifiuti di Conversano da un anno a Brindisi

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

NUOVE SCADENZE PER I COMUNI

I rifiuti di Conversano da un anno a Brindisi

Incontro Regione-sindaci: confermata la solidarietà

GIUSEPPE ARMENISE I **Conversano**-Autigno, un anno dopo. Nelle intenzioni della Regione, i **rifiuti** prodotti dai Comuni (Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Capurso, Casamassima, Castellana Grotte, Cellamare, **Conversano**, Gioia del Colle, Locorotondo, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Noicattaro, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Triggiano, Turi e Valenzano) dell'Ato Bari 5 sarebbero dovuti convergere su Brindisi per un tempo limitato. Così si disponeva con la prima ordinanza, quella del 1 marzo 2013. Il provvedimento sarebbe dovuto rimanere in vigore giusto il necessario per consentire all'autorità giudiziaria, che ne aveva disposto il sequestro preventivo, di fare tutti gli accertamenti sulla reale «tenuta» delle vasche di servizio e soccorso all'impianto complesso per il trattamento dei **rifiuti** solidi urbani di **Conversano**. Ma il sequestro è ancora in corso e l'incidente probatorio sull'area non ha avuto come conseguenza diretta la moderazione della misura cautelare con conseguente possibilità di esercitare la facoltà d'uso delle vasche «incriminate». Dopo un primo periodo di tensione e sospetto reciproco, periodo che è culminato pochi mesi fa in una contesa giudiziaria davanti al Tribunale amministrativo regionale, Regione e Comuni coinvolti nella «solidarietà ambientale» tra territori della Puglia pare si siano riavvicinati. Almeno così si evincerebbe dal clima dell'incontro di pochi giorni fa. A fronte di una problematica contingente e temporanea (anche se dura da più di un anno ormai), la solidarietà delle comunità brindisine nei confronti di quelle baresi è stata riconfermata. D'altronde, ragionano dagli uffici regionali, si tratta di ricevere **rifiuti** già trattati, ridotti nel contenuto di liquidi e nel volume (tecnicamente si dice biostabilizzati) in misura comunque non eccezionale: circa 100 tonnellate, più o meno quattro camion carichi al giorno. Resta inteso che l'atteggiamento di responsabilità e collaborazione con la Regione non può prescindere dalla temporaneità e straordinarietà dei provvedimenti in essere. Responsabilità e solidarietà peraltro contraccambiati visto che **Conversano**, nell'estate del 2010, si era sobbarcata il peso dei **rifiuti** giunti da Nardò. E in quel caso era stato il Salento, causa un'emergenza analoga, a dover portare fuori dai confini della provincia i materiali di risulta prodotti. Nel panorama della gestione dei **rifiuti** pugliese, l'unico impianto di **discarica** che al momento riceve **rifiuti** da territori fuori provincia, oltre a Brindisi, è quello di Trani. Per il resto il ciclo inizia e finisce in ciascuno degli altri ambiti territoriali ottimali. Si segnala qualche sofferenza in provincia di Taranto, con particolare riferimento all'impianto di Manduria, nel quale si sta procedendo alla ristrutturazione. Ma nella stessa provincia, a farsi carico della situazione contingente, c'è l'impianto di Massafra. A Foggia sono funzionanti gli impianti di Cerignola e Di Lieto. Il 2014 dovrebbe essere la stagione della riconversione di numerosi impianti al fine di creare una rete regionale capace di produrre compost (fertilizzante). Su questo la Regione ha anche indirizzato una serie di finanziamenti mirati. La specializzazione degli impianti in funzione della raccolta differenziata dei **rifiuti**, e in particolare della frazione organica che in Puglia costituisce, di fatto, la metà del totale degli scarti prodotti, è la risposta più efficace alla necessità di archiviare la stagione delle discariche di materiale indifferenziato come le conosciamo da decenni.